

u. 92291

2 3



Reggio Emilia
città
delle persone

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

COMUNE DI REGGIO EMILIA

20 APR. 2021

PROTOCOLLO GENERALE

Reggio Emilia, 15/04/2021

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

Mozione art.21: il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ritiene negativo il patrocinio pubblico del Comune di Todi e Regione Umbria al Festival "Todi Città del Libro" collegato ai neofascisti di Casa Pound.

PREMESSO CHE

La città di Todi ha annunciato per il 17, 18, 19 e 20 giugno un festival letterario dal titolo "Todi città del libro" con obiettivi ambiziosi: "Conquistare un posto di primo piano fra i principali appuntamenti nazionali". Il suddetto festival ha il patrocinio del Comune e del consiglio regionale dell'Umbria, guidati dalla destra, e dell'Etab, l'ente tuderte di assistenza e beneficenza.

Il festival sarebbe formalmente organizzato dall'associazione "Castelli di carta", società di cui però si conosce poco o nulla.

La realtà è che dietro il Festival letterario di Todi c'è l'ombra di CasaPound. È infatti la casa editrice Altaforte, contigua al gruppo neofascista, che, anche se "sotto copertura", sembra rispondere dell'organizzazione dell'evento. Il nome di Altaforte - tutti ricorderanno la sua esclusione dal Salone del libro di Torino - non compare ufficialmente nel portale internet del festival, ma il numero di telefono inserito nei "contatti" è proprio quello della casa editrice sovranista, con sede a Cernusco sul Naviglio.

Inoltre, almeno la metà dei relatori annunciati nel sito del festival hanno pubblicato uno o più libri con Altaforte, oppure articoli sulla rivista Primato Nazionale, altro organo di riferimento di CasaPound. Tra gli altri ci sono Paolo Bargiggia (giornalista sportivo che rivendica con orgoglio su Twitter il suo essere fascista), Alessandro Meluzzi (tra le altre cose recentemente autore dell'agghiacciante tweet su Auschwitz: "Andrà tutto bene"), Marco Gervasoni (accademico che propone l'affondamento delle navi dei migranti) e Costanza Miriano (autrice del libro "Sposati e sii sottomessa").

Le evidenze di collegamento tra il movimento neofascista CasaPound e l'happening culturale tuderte non finiscono qui. Sempre nella sezione contatti del portale internet del festival, compare l'indirizzo e-mail info@associazionecastellidicarta.it, associato a un dominio che non ha attualmente un sito internet. Ma da un rapido controllo nel registro pubblico WHOIS questo dominio risulta essere di proprietà dell'azienda di abbigliamento *Pivert Srl*, amministrata da Francesco Polacchi. Lo stesso Polacchi, editore proprio di Altaforte, nonché dirigente di CasaPound e pregiudicato.

Ma il fatto più grave, che ha scatenato una reazione di indignazione forte sia nell'opposizione tuderte che nella società civile umbra e nell'associazionismo, è che il festival è patrocinato da Comune di Todi e consiglio regionale dell'Umbria. D'altronde lo stesso sindaco di Todi, Antonino Ruggiano, che in passato ha negato all'Anpi il patrocinio per la manifestazione del 25 Aprile, ha dichiarato alla stampa che "la vicinanza degli organizzatori del festival a CasaPound non è un problema".

D'altronde, la giunta di Todi non è nuova all'uso propagandistico dei libri: nel novembre 2017 una delibera chiedeva di spostare dalla biblioteca comunale 'libri per bambini con contenuti riguardanti temi educativi sensibili', individuando come soluzione 'la collocazione dei testi che hanno come contenuto tematiche sensibili, controverse sul piano scientifico, e divisive tra le famiglie come la omogenitorialità, la gestazione per altri, piuttosto che le unioni same-sex, e altri contenuti di carattere sessuale, nelle sezioni per adulti anche se consigliati dalle case editrici per fasce d'età infantili". La bibliotecaria Fabiola Bernardini fu anche trasferita ad altro ufficio.

CONSIDERATO CHE

Anpi, Udi, Cgil, Spi, Rete degli Studenti, Udu, Ru2020, Libera, Libertà e Giustizia e altre realtà locali della città hanno detto in una nota pubblica: *"La destra sovranista e fascista trova in Umbria terreno fertile per sfoggiare e propagandare la sua ideologia retrograda e anticostituzionale, con tanto di patrocinio delle istituzioni. Come donne e come eredi di coloro che hanno lottato per la liberazione dal nazifascismo e hanno aperto e percorso la strada delle lotte per i diritti e l'autodeterminazione, ci opponiamo a tutto questo e chiediamo a gran voce che venga ritirato il patrocinio a un festival che fa capo a chi si dichiara pubblicamente fascista del terzo millennio e pertanto va contro ogni principio della nostra Costituzione".*

Anche il Partito Democratico e Sinistra Italiana hanno chiesto di rimuovere il patrocinio pubblico e il supporto al festival.

VALUTATO CHE

Al 2019 sono oltre 20 gli arresti e 359 le denunce rivolte a Casa Pound, ricorre un sistematico ricorso alla violenza politica come metodo.

www.open.online/2019/05/01/i-numeri-di-casapound-20-arresti-e-359-denunce-in-5-anni/

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Lo Statuto comunale del Comune di Reggio Emilia afferma che

- all'art. 13 "Funzioni proprie" co. 2 recita:

"Il Comune nell'esercizio delle proprie funzioni si ispira ai Principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, persegue gli obiettivi politici e sociali sanciti dalla Costituzione della Repubblica."

- all'art. 13 "Funzioni proprie" co. 3 lett. a) recita:

"3. Il Comune in particolare opera per:

a) salvaguardare e consolidare i valori di libertà, antifascismo, eguaglianza, giustizia sociale, democrazia e solidarietà, contro ogni forma di totalitarismo;"

- il Consiglio Comunale in data 12.3.2018 I.D. n. 22 approvò la mozione P.G. n. 7025 del 16/1/2018, teso ad inserire nei regolamenti relativi alle concessioni di sale e spazi pubblici riferimenti espliciti al rispetto della Costituzione italiana, con particolare riferimento agli artt. 3, 21 e alla XII Disposizione transitoria e finale;

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia valuta

- Negativo il patrocinio e il supporto delle amministrazioni pubbliche e antifasciste a festival e qualsiasi azione collegata ai movimenti e gruppi neofascisti come Casa Pound.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia invita

- Si associa alle richieste di Anpi, Udi, Cgil, Spi, Rete degli Studenti, Udu, Ru2020, Libera, Libertà e Giustizia che chiedono al comune di Todi e alla Regione Umbria di ritirare il patrocinio e il supporto a questo festival collegato ai neofascisti di Casa Pound.
- Il Comune di Reggio Emilia si impegna a non intraprendere mai iniziative di questo genere dove forze neofasciste come Casa Pound trovano avallo pubblico.

Questo documento sia inviato al Sindaco e Presidente del Consiglio Comunale di Todi e al Presidente della Regione Umbria oltre al Presidente dell'Assemblea Legislativa Umbria.

I Consiglieri Comunali

Dario De Lucia 